

ECCO LO SPOSO CHE VIENE: andiamo incontro al Signore che viene.

*Lectio d'avvento – 7 dicembre 2023
Come ho fatto io...così anche voi (cfr. Gv 13,15)*

Per invocare il dono dello Spirito Santo...

*Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito x 2*

Come un vento (vieni in me)
Come una fiamma (vieni in me)
Come un fuoco (vieni in me)
Come una luce (vieni in me) **Rit.**

Come una fonte (vieni in me)
Come un oceano (vieni in me)
Come un fiume (vieni in me)
Come un fragore (vieni in me) **Rit.**

Per mettersi in ascolto della Parola di Dio... (Lc 6,27-38)

²⁷ Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici; fate del bene a quelli che vi odiano;
²⁸ benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi oltraggiano. ²⁹ A chi ti percuote su una guancia, porgigli anche l'altra; e a chi ti toglie il mantello non impedire di prenderti anche la tunica. ³⁰ Da' a chiunque ti chiede; e a chi ti toglie il tuo, non glielo ridomandare. ³¹ E come volete che gli uomini facciano a voi, fate voi pure a loro. ³² Se amate quelli che vi amano, quale grazia ve ne viene? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³ E se fate del bene a quelli che vi fanno del bene, quale grazia ve ne viene? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴ E se prestate a quelli dai quali sperate di ricevere, qual grazia ne avete? Anche i peccatori prestano ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵ Ma amate i vostri nemici, fate del bene, prestate senza sperarne nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; poiché egli è buono verso gli ingrati e i malvagi. ³⁶ Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro.

³⁷ Non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate, e non sarete condannati; perdonate, e vi sarà perdonato. ³⁸ Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi».

Per meditare...

Quanto grande può essere la nostra pazienza? Quanto grande può essere la nostra dedizione? Quanto grande può essere la nostra passione? Quanto grande può essere la nostra capacità di perdonare? Il vangelo risponde con una oggettività che non ammette contraddittorio: "una misura buona, pigiata, colma e traboccante!". Ciò significa che la fatica che facciamo delle volte a usare "una buona misura" in tutte queste cose, non dipende dalle nostre potenzialità, ma dalle nostre scelte. Infatti le questioni "di punto", "di giustizia", "di orgoglio", "di superbia", diventano così importanti che non importa più se siamo capaci di cuori grandi, conta più il ragionamento che c'è dietro della possibilità di farlo comunque. Se uno ci pensa troppo non vale mai la pena fare nulla, nemmeno amare. Amare, invece, è

sempre un buon equilibrio tra incoscienza e gratuità. Cosa avremo in cambio? Delle volte un po' di calci in faccia, ma in fondo in fondo una sensazione di vita che nessun ragionamento può davvero darci. La misericordia non è un buonismo da quattro soldi. È la scelta di restare umani, di amare, di investire, di rischiare, di sentire la vita nonostante la maggior parte degli argomenti di calcolo ci dicono che non ne vale la pena. Ma se Cristo avesse applicato su ciascuno di noi la medesima logica, chi mai si sarebbe salvato? Ecco perché dovremmo fare sempre memoria di come siamo stati amati, di come siamo stati perdonati, di come non abbiamo incontrato un giudizio o una condanna, ma un amore accogliente. E attraverso questa memoria disarmare i nostri giudizi, e convertire le nostre tentazioni di condanna. La nostra appartenenza a Dio la si vede da quanto gli assomigliamo non nell'onnipotenza ma nella misericordia. È la nostra capacità di amare la parte fatta più a immagine e somiglianza Sua.

Nostro Signore parla di quattro tipi di misure che saranno date all'uomo: una misura buona, una misura colma, una misura pigiata e una misura traboccante... Capite prima cos'è la misura buona. Consiste nel volgere la propria volontà verso Dio, vivere secondo i comandamenti di Dio e della santa Chiesa..., nella pratica dei sacramenti e il dispiacere dei peccati..., nell'amore di Dio e del prossimo. Ecco una vita veramente cristiana...; si può dire lo stretto necessario... Quando l'uomo comincia la vita spirituale, si propone buone pratiche esterne, come la preghiera, mortificazioni, digiuni e altre forme di devozione. Poi gli è data la misura colma, cioè un esercizio interiore, intimo, col quale l'uomo usa tutto lo zelo per cercare Dio nel più profondo di sé, poiché è lì il Regno di Dio (Lc 17,21). Figli miei, questa vita è tanto diversa dalla prima, come correre è diverso dall'essere seduti...

Poi viene la misura pigiata e scossa: è l'amore che fluisce. Un amore che attira tutto a sé, tutte le buone opere, tutta la vita, ogni dolore. Riporta nel suo 'vaso' tutto quanto si fa di bene nel mondo, da parte di tutti gli uomini, buono o cattivo...; tutto è nella carità... L'amore assorbe tutto il bene che si trova in cielo negli angeli e santi, le sofferenze dei martiri. Attira a sé tutto il buono che c'è nelle creature del cielo e della terra, di cui una gran parte si perde o sembra perdersi; la carità non permette che si perda...

Poi viene la misura traboccante. E' così piena, abbondante, generosa che trabocca da ogni parte. Nostro Signore tocca con un dito il vaso e subito la pienezza dei doni sale rapidamente al di sopra di tutto quanto il vaso aveva raccolto in sé e sopra di sé. Tutto è sparso e tutto è preso in Dio e diventato uno con Lui. Dio si ama in questi uomini, opera in essi tutte le loro opere... Così la misura dei cuori traboccanti si diffonde su tutta la Chiesa

Per riflettere...

- Amo miei nemici, oppure li considero un avversario da scavalcare e abbattere? Chi è questo "nemico"...ma soprattutto perché lo considero "nemico"?
- Nei confronti di coloro che mi hanno fatto un torto sono capace di perdonare? Sono convinto che io sono il primo agente che deve mettere in pratica il perdono e la misericordia? Oppure sono convinto che siano solo gli altri che devono perdonare me?
- Sono capace di essere quel "di più" che il Vangelo mi chiede?

Per pregare...

Non vedo molto bene da vicino, Signore.

Almeno le cose che mi riguardano: i miei errori, i miei difetti.

Mentre inquadro benissimo quelli degli altri: per me non ne azzeccano una giusta, sbagliano sempre.

Per caso, secondo te, ho problemi di vista?

Sarà per questo che non distinguo i contorni, non capisco chi ha bisogno di me.

Confondo le illusioni con le cose importanti.

Trovo che è più importante apparire una brava persona piuttosto che esserlo veramente.

Devo avere anche un po' di strabismo.

Vorrei andare di qua e, invece, vado di là, seguire il bene e cado nella trappola del male.

Se continuerò così, Signore, perderò del tutto la vista.

È ora che mi regali un paio di occhiali nuovi che mi facciano inquadrare chi sono io veramente.

Mi aiutino ad accorgermi di chi mi passa accanto perché lo senta come fratello o sorella.

Mi facciano vedere che chi chiede una mano non è un peso ma una possibilità

per restituire quanto ho ricevuto da te, che chi non mi è simpatico

rappresenta un'occasione per dimostrare che esiste un altro modo di stare con gli altri.

Fai in modo, Signore, che con i tuoi occhiali io ti veda in ogni azione della mia giornata, da passare in tua compagnia.